

*Seminario per Dirigenti e Docenti*

*“Tracce di sicurezza”*

Una proposta metodologica  
e uno strumento di lavoro:

**“Tracce di Sicurezza”**

A.S. Giuliana Faccini

Liceo artistico “Modigliani” – Padova 26 ottobre 2010

**Di cosa parleremo ...**

**Finalità della normativa e nuovo  
paradigma della salute**

**Analisi del contesto e impostazione pedagogica  
della guida**

D.Lgs. 81/2008



Salute :

*“stato di completo  
benessere fisico, mentale e sociale,  
non consistente solo in una assenza  
di malattia o di infermità”,*

*OMS 1948*

Approccio olistico ... ecologico

Non riguarda solo la dimensione **fisica** ma

**psichica**

**relazionale**

**spirituale**

**sociale**

**emotiva**

.... condizione **soggettiva**, un *processo* di interazione continua

... fortemente legata a elementi **culturali**, **valoriali**

**Salute ... ben-essere ... stare bene**

**educatori ed operatori socio – sanitari**



**creare condizioni** che consentano ai **bambini** e agli **adolescenti** di lavorare su se stessi per

- *acquisire le capacità di analisi e di scelta*
- *il rispetto e l'amore per la vita*
- *il senso e il significato dei valori e dei modelli culturali di salute*

17-21 Novembre 1986  
1° Conf Intern Prom Salute

# Carta di Ottawa



## Documento fondativo della Promozione della Salute



La salute viene creata e vissuta da tutti, nella vita quotidiana:  
nell'apprendimento, nel lavoro, nel gioco, nell'amore, nel mangiare nel  
tempo libero e che si crea " ***...avendo cura di se stessi,***  
***acquisendo capacità di prendere decisioni e di assumere il***  
***controllo delle circostanze della vita e facendo in modo che la***  
***società in cui si vive consenta la conquista della salute per***  
***tutti i suoi membri*** "

## LA PROMOZIONE DELLA SALUTE ...

... La combinazione di interventi che, attraverso supporti educativi e ambientali, facilitino le azioni e modifichino le condizioni di vita conducendo l'individuo, o la comunità, alla salute

(Green e coll.,1991)

# APPROCCI BASATI SULLE *LIFE SKILLS* – COMPETENZE PSICOSOCIALI ( WHO – GINEVRA 1993)

Insieme di abilità e competenze che è necessario apprendere per mettersi in relazione con gli altri e affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana.

La mancanza di queste *skills socio - emotive* può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress: tentativi di suicidio, tossicodipendenza, alcolismo ecc. Per insegnare ai giovani le *skills for life* è necessario introdurre specifici programmi nelle scuole o in altri luoghi deputati all'apprendimento.



# Skills che dovrebbero essere sempre presenti nei programmi di prevenzione soprattutto rivolti a bambini e adolescenti

L' *autocoscienza* - Capacità di leggere dentro se stessi – conoscere se stessi, il proprio carattere, i propri bisogni e desideri, i propri punti deboli e i propri punti forti

La *gestione delle emozioni* - Capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri “ essere consapevoli di come le emozioni influenzano il comportamento” in modo da “riuscire a gestirle in modo appropriato

La *gestione dello stress* - Capacità di governare le tensioni - saper conoscere e controllare le fonti di tensione

Il *senso critico* Capacità di analizzare e valutare le situazioni - saper “analizzare informazioni ed esperienze in modo oggettivo valutandone vantaggi e svantaggi, riconoscendo e valutando “i diversi fattori che influenzano gli atteggiamenti e il comportamento”

Il *decision making* - Capacità di prendere decisioni – saper decidere in modo consapevole, saper elaborare “ in modo attivo il processo decisionale”

Il *problem solving* – Capacità di risolvere problemi –

La *creatività* - Capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione

La *comunicazione efficace* - Capacità di esprimersi - linguaggio verbale e non verbale efficace

L' *empatia* - Capacità di comprende gli altri

Le *skills per le relazioni interpersonali* Capacità di mettersi in relazione in modo positivo con gli altri



Autostima  
Autoefficacia (Bandura)

18 dicembre 2006

# Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio d'Europa



“Competenze chiave per l'apprendimento  
permanente”

“Le **COMPETENZE** sono una *combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.*

*Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la **realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.** ”*

## Delinea otto competenze chiave

- *comunicazione nella madrelingua*
- *comunicazione nelle lingue straniere*
- *competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
- *competenza digitale*
- *imparare ad imparare*
- *competenze sociali e civiche*
- *spirito di iniziativa e imprenditorialità*
- *consapevolezza ed espressione culturale*

“....Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: *pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti* svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave”

## **Scuola in prima linea nello sviluppo di strategie preventive:**

- accoglie per lungo periodo di vita tutti i soggetti in età evolutiva
  - **ha funzione educante**, i docenti hanno a disposizione un metodo pedagogico in grado di toccare il sapere, il saper fare e il saper essere degli individui.
  - negli ultimi decenni si è fatta promotrice di una vera e propria rivoluzione pedagogica che ha consentito di affiancare ad un approccio tradizionale disciplinare **gamma di offerte altamente educative in risposta ai bisogni più profondi degli allievi.**
- vive e pulsa nel proprio territorio di riferimento** e si connota con la propria capacità di costruire reti e connessioni con altre agenzie (educative e non) presenti nella comunità

# Ingredienti del nuovo paradigma della salute in ambito scolastico

(parole chiave)

## Centralità ...

dei valori della persona (ascolto, relazione efficace, fiducia, coerenza, equità)

delle competenze per la vita (life skill, empowerment)

*... e non esiste competenza se no c'è responsabilità e autonomia*

delle metodologie partecipative (inclusione, co-progettazione, formazione congiunta, cittadinanza attiva)

quindi...

considerate le parole chiave fondamentali per attivare processi utili a delineare possibili tracce per rispondere a problemi complessi....

esaminati e capitalizzati i percorsi educativi censiti dalle reti provinciali sul tema della sicurezza, realizzati nelle scuole di ogni ordine e grado, che meglio sembravano rispondere a requisiti di qualità.

valutate le problematiche legate alla difficoltà dei docenti a progettare su argomenti inerenti alla sicurezza, emerse dall'analisi dei bisogni formativi

- percepiscono il tema della sicurezza come estraneo al proprio compito educativo
- non sono a conoscenza della normativa relativa alla sicurezza
- comunicano una percezione di “solitudine” e isolamento

## *Cosa chiedono*

un tutoring che sia punto di riferimento

stimoli per il confronto e la discussione

suggerimenti per utilizzare e personalizzare i percorsi e materiali didattici,

indicazioni per integrare la didattica nel sistema della sicurezza a scuola,



# Criteri di impostazione delle “tracce”

**Approccio globale:** gli obiettivi e le attività sono definiti tenendo conto delle persone destinatari nella loro globalità (dimensione cognitiva, affettiva, relazionale)

**Integrato e interdisciplinare:** collaborazione con le “figure sensibili” (DS, RSPP, ASPP, RLS) e coinvolgimento di tutti i membri della comunità scolastica

**Contestualizzato:** interesse e collaborazione con il territorio di riferimento

# La struttura di “Tracce di sicurezza”

10 “Tracce” ... per ogni ordine e grado di scuola

Percorsi educativo – didattici sperimentati, valutati e completi, quindi immediatamente fruibili

*ma ...*

possono essere utilizzate dal docente come griglie da ampliare, integrare a seconda del contesto e/o della sua creatività

# Obiettivi delle''tracce''

*mirano principalmente a sviluppare*

- conoscenze, competenze e abilità dell'area cognitiva riferita all'ambito sicurezza (ad es. saper elaborare le informazioni, saper individuare soluzioni ai problemi),
- comportamenti sicuri degli allievi, con riferimento al rispetto delle regole a scuola e alla loro autotutela
- competenze trasversali e metacompetenze, promuovendo empowerment ed autonomia



titolo	
<b>L'ISOLA DEL TESORO</b>	<b>Quale impatto offre?</b> Evocativo ed esperienziale: parte da una storia di pirati per arrivare alle regole di comportamento nello spazio vissuto dagli alunni attraverso un fatto concreto.
© target principale	
Alunni dai 3 anni ai 12 anni (Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado).	<b>Su che cosa è calibrato ?</b> Sul desiderio/diritto di giocare dei bambini e sul bisogno di essere "sicuri" nell'ambiente vissuto <i>E' possibile proporlo ad altri?</i> E' possibile proporlo anche ad istituzioni educative, ricreative, parrocchiali, rivolte ai bambini dai 3 ai 12 anni.
breve cenno all'unità	
Gli alunni, assumendo il ruolo dei pirati, riescono a capire l'importanza delle regole per il proprio benessere, cominciando ad accorgersi di rischi e pericoli presenti nell'ambiente che li circonda, e in modo critico e collaborativo, elaborano alcune regole di comportamento "sicuro".	<b>A quali bisogni vuole rispondere ?</b> Risponde al bisogno degli alunni di muoversi "in sicurezza" nell'ambiente vissuto facendo loro conoscere i rischi presenti nella scuola e aiutandoli ad interiorizzare alcune regole di prevenzione elementari per ridurre e/ o eliminare le cause di infortunio più frequenti nella scuola. E' opportuna un'analisi dei bisogni e dei preconcetti degli allievi in ogni situazione specifica. <i>Quali vantaggi e svantaggi presenta?</i> I vantaggi che si rilevano sono dati dal fatto che:

### **Obiettivi cognitivi**

L' alunno è in grado di:

- conoscere ed interiorizzare alcune regole di prevenzione
- comunicare il bisogno
- riconoscere un problema e cercare la soluzione
- elaborare e riconoscere le regole di prevenzione nel gruppo in cui vive

### **Obiettivi affettivi**

L' alunno è in grado di:

- riconoscere il gruppo come una comunità di cui egli è parte
- riconoscere ed esprimere i bisogni

### **Obiettivi comportamentali**

L' alunno è in grado di:

- elaborare, con i coetanei e con spirito critico, un Regolamento di classe
- riconoscere e mettere in atto comportamenti di prevenzione in materia di sicurezza della propria persona e negli ambienti di vita: casa, scuola, strada...
- rispettare le regole di prevenzione nel gruppo in cui vive

### **Perché scegliere questi obiettivi ?**

Questi obiettivi di sicurezza potenziano contemporaneamente lo sviluppo armonico della personalità dell'alunno.

### **Sono raggiungibili? E verificabili ?**

Sono verificabili sia attraverso la stesura di un Regolamento di prevenzione sulla sicurezza, sia attraverso le osservazioni sistematiche effettuate dal docente e dagli allievi.

### **Sono pertinenti ai bisogni rilevati?**

Con tali obiettivi si vuole rispondere ai bisogni dell'allievo di crescere in modo sicuro e protetto e renderlo artefice della sua sicurezza personale e della sicurezza degli altri.

### **Sono adeguati agli alunni e al contesto?**

Sono obiettivi che si possono adattare in qualunque contesto, anche nelle scuole con alto tasso immigratorio e con alta dispersione giovanile. Tra l'altro avvicina gli alunni non solo alle regole di prevenzione, ma anche alle istituzioni presenti sul territorio; quest'ultime presentate come comunità di aiuto per la sicurezza fisica dell'alunno.

# Indicazioni per l'integrazione tra ambito curricolare-didattico e strutturale- organizzativo- gestionale della sicurezza a scuola.

	Di che si tratta?	Come fare?
<b>Condivi sione del progetto</b>	<p>Nell'ottica di mettere a sistema le azioni didattiche sulla sicurezza e di ampliare nel tempo il numero delle classi coinvolte, è <b>indispensabile che i principi generali di salute e sicurezza siano esplicitati nel POF (finalità e azioni educative).</b></p> <p><b>L'inserimento nel POF</b> di uno specifico progetto didattico sulla sicurezza può essere inoltre una strategia valida, al fine di individuare una figura di riferimento e coordinamento ufficiale e riconosciuta.</p> <p><b>Il passaggio dell'iniziativa attraverso il Consiglio d'Istituto/di Circolo</b> può essere utile sia per il reperimento di eventuali risorse finanziarie, sia per il coinvolgimento (almeno formale) della componente genitori (e allievi, per le scuole superiori).....</p>	<p><b>AVVIO</b></p> <p><b>Il/i docente/i promotore/i si confronta sul progetto con il RSPP e contatta i colleghi</b> (sia negli organismi di rappresentanza quali il consiglio di classe/circolo , dipartimento ecc) per proporre la collaborazione al progetto o informarli</p> <p><b>Il progetto dovrà essere sottoposto ad approvazione formale del Collegio dei Docenti</b> e successivamente in occasione della riunione di programmazione delle attività di classe</p> <p>Contemporaneamente <b>si cura che nel POF siano dati attenzione all' educazione alla sicurezza e supporto ai progetti inerenti.</b> Se non compare esplicitamente tale voce, è opportuno, sentito il Dirigente Scolastico, curare la revisione del POF e comunque sottoporre il punto all'attenzione del Collegio docenti .....</p>



.....grazie